

PARROCCHIA "SACRO CUORE"  
ISERNIA



Adorazione eucaristica  
per il GIOVEDÌ SANTO 2015



## Guida

In comunione con tutta la nostra Chiesa di Isernia-Venafro, diamo inizio a questa veglia di preghiera e di adorazione dinanzi al Signore Gesù, presente, vivo e vero, nell'Eucarestia custodita in questo repositorio.

Siamo qui con il desiderio di esprimere la nostra gratitudine per gli innumerevoli doni di bontà e di misericordia.

Sollecitati dall'invito di Gesù a "*lavare i piedi gli uni agli altri*", evitiamo ogni forma di egoismo, una preghiera solo per noi stessi, ma ciascuno, oltre alle proprie gioie e alle proprie fatiche, porti nel cuore il ricordo di quanti stanno sperimentando il dolore a causa di malattie, di guerre, di persecuzioni e di discriminazioni.

Preghiamo per chi ogni giorno spera una vita dignitosa, per le tante famiglie umiliate dal flagello della disoccupazione e della precarietà, per tutta la nostra comunità parrocchiale e diocesana.

Vivremo questa veglia in tre momenti che riassumono il grande dono che il Signore Gesù ci ha lasciato.

## In piedi

<i>I momento:</i> ANCHE VOI DOVETE LAVARE I PIEDI GLI UNI AGLI ALTRI
--

## Canto

### FORZA e VITTORIA

*Tutti insieme si recita la seguente preghiera:*

Signore Gesù,  
come nell'ultima Cena con i tuoi,  
tu sei in mezzo a noi  
come colui che serve.  
Tu ci onori del tuo servizio.  
Tu, l'Altissimo, umile ai nostri piedi,  
ce li lavi, ce li baci,  
ce li profumi d'amore,  
ce li calzi di mansuetudine e di pace,  
per farci camminare dietro a te  
fino alla Casa del Padre.  
E la strada del ritorno  
passa per l'orto degli ulivi,  
sale sul monte della Croce,  
scende nella grotta del sepolcro,

sbocca nel Giardino rifiorito.  
Signore Gesù,  
pur essendo molto lenti a capire,  
vorremmo saperti imitare  
e farci con te servi di tutti,  
per rendere visibile nei nostri gesti  
la tua immensa carità divina  
ed essere un giorno introdotti  
alla cena della Pasqua eterna  
dove ancora tu stesso,  
secondo la tua promessa,  
passerai a servirci,  
saziandoci di gioia  
con la luce radiosa del tuo Volto.  
Amen

**Seduti**

**1° lettore:**

### **Dal Vangelo di Giovanni**

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

*Silenzio*

## 2° lettore:

Siamo nel clima intimo e intenso dell'ultima Cena. Gesù è con i «suoi» per l'ultima volta prima della sua Passione. Egli «sa» che è giunta l'«ora» culmine della sua missione. Ma sapendo questo, compie proprio lui, il Maestro e Signore, il gesto del più umile servizio verso i “dodici”. Quale paradosso! Egli ha tutto nelle sue mani, eppure si conforma agli schiavi ai quali era riservato nella società di quel tempo il compito di lavare i piedi ai familiari del padrone e agli ospiti. Così facendo, Gesù vuole insegnare ai discepoli – a ciascuno di noi – che l'amore inizia dall'umiltà.

*Canone:*     **NULLA TI TURBI**

Gesù non si arresta a una misura incompleta, ma va *usque in finem*, fino all'estremo, nell'amore per il Padre e per noi, suoi fratelli. Ed egli propone ai discepoli questo suo esempio da imitare. Neppure per noi, dunque, ci deve essere una «misura ridotta» nell'amore; non dobbiamo fare calcoli, né porre limiti o barriere: «Fin lì, sì, oltre no!». Soprattutto, non dobbiamo valutare noi la nostra capacità di amare, perché essa ci viene da Dio e, se a lui ci affidiamo, egli, con il dono dello Spirito Santo, ci spinge sempre oltre: ci dà una capacità di amare senza misura. Mediante il gesto della lavanda dei piedi, Gesù ci immette nell'ordine della divina carità: una carità che sa abbassarsi sull'altrui debolezza, che sa farsi tutto a tutti, non spadroneggiando, ma servendo; non comandando, ma obbedendo.

*Canone:*     **NULLA TI TURBI**

*Tempo prolungato di silenzio per la preghiera personale*

*Cantiamo insieme:*     **Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est**

Cristo Gesù,  
pur essendo di natura divina,  
non considerò un tesoro geloso  
la sua uguaglianza con Dio. **R**

ma spogliò se stesso,  
assumendo la condizione di servo  
e divenendo simile agli uomini. **R**

apparso in forma umana, umiliò se stesso  
facendosi obbediente fino alla morte  
e alla morte di croce. **R**

Per questo Dio l'ha esaltato  
e gli ha dato il nome  
che è al di sopra di ogni altro nome. **R**

perché nel nome di Gesù  
ogni ginocchio si pieghi  
nei cieli, sulla terra  
e sotto terra. **R**

e ogni lingua proclami  
che Gesù Cristo è il Signore,  
a gloria di Dio Padre. **R**

**In piedi**

***Il momento:* COME IO HO AMATO VOI, COSÌ AMATEVI ANCHE VOI GLI UNI GLI ALTRI**

***Canto***

**DIO E' AMORE**

***Tutti insieme si recita la seguente preghiera:***

Noi ti rendiamo grazie, o Padre,  
per gli infiniti segni del tuo amore.  
Segno del tuo amore è l'universo intero,  
che tu hai fatto dal nulla e  
hai donato all'uomo perché fosse giardino della vita.  
Segno ancora più grande è la tua Parola vivente,  
che illumina, guida e sorregge il nostro cammino.  
Il tuo è un amore che perdona:  
perché tu sei un Dio paziente e misericordioso,  
lento all'ira e ricco di grazia,  
perché sei buono verso tutti  
e la tua tenerezza si espande su tutte le creature.  
Nulla può arrestare la forza del tuo amore.  
Non la nostra debolezza,  
né il nostro peccato  
può resistere al tuo desiderio di ridonare all'uomo pentito  
la primitiva bellezza  
e la gioia di ritornare a Te. Amen

**Seduti**

**3° lettore:**

**Dal Vangelo di Giovanni**

Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.

Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me.

Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore.

Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

*Silenzio*

**4° lettore:**

Ogni persona avverte il desiderio di amare e di essere amata. Eppure quant'è difficile amare, quanti errori e fallimenti devono registrarsi nell'amore! C'è persino chi giunge a dubitare che l'amore sia possibile. Ma se carenze affettive o delusioni sentimentali possono far pensare che amare sia un'utopia, un sogno irraggiungibile, bisogna forse rassegnarsi?

La sorgente dell'Amore vero è unica: è Dio. Lo pone bene in evidenza san Giovanni affermando che “Dio è Amore” (1 Gv 4,8.16); ora egli non vuol dire solo che Dio ci ama, ma che l'essere stesso di Dio è Amore.

Canone: **Adoramus Te, Domine**

Come si manifesta a noi Dio-Amore? In Cristo, vero Dio e vero Uomo, abbiamo conosciuto l'Amore in tutta la sua portata. La manifestazione dell'Amore divino è totale e perfetta nella Croce, dove, come afferma san Paolo, “Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi” (Rm 5,8). Ognuno di noi può pertanto dire senza timore di sbagliare: “Cristo mi ha amato e ha dato se stesso per me” (cfr Ef 5,2).

Sulla croce Cristo grida: “Ho sete” (Gv19,28): rivela così un'ardente sete di amare e di essere amato da ognuno di noi. Solo se arriviamo a percepire la profondità e l'intensità di un tale mistero, ci rendiamo conto della necessità e dell'urgenza di amarlo a nostra volta “come” Lui ci ha amati. Questo comporta l'impegno di dare anche, se necessario, la propria vita per i fratelli sostenuti dall'Amore di Lui.

Canone: **Adoramus Te, Domine**

Vorrei invitarvi a “osare l’Amore”, a non desiderare cioè niente di meno per la vostra vita che un Amore forte e bello, capace di rendere l’esistenza intera una gioiosa realizzazione del dono di voi stessi a Dio e ai fratelli, ad imitazione di Colui che mediante l’Amore ha vinto per sempre l’odio e la morte (cfr Ap 5,13). L’Amore è la sola forza in grado di cambiare il cuore dell’uomo e l’umanità intera, rendendo proficue le relazioni tra uomini e donne, tra ricchi e poveri, tra culture e civiltà.

L’Eucaristia è la grande scuola dell’Amore. Quando si partecipa regolarmente e con devozione alla Santa Messa, quando si passano in compagnia di Gesù eucaristico prolungate pause di adorazione è più facile capire la lunghezza, la larghezza, l’altezza e la profondità del suo Amore che sorpassa ogni conoscenza.

Condividendo il Pane eucaristico con i fratelli della comunità ecclesiale si è poi spinti a tradurre “in fretta”, come fece la Vergine con Elisabetta, l’amore di Cristo in generoso servizio ai fratelli.

Canone: **Adoramus Te, Domine**

*Tempo prolungato di silenzio per la preghiera personale*

*Ripetiamo insieme:* **Donaci, o Signore, occhi per vedere e un cuore per amare.**

Ti supplichiamo, Signore, di darci i tuoi occhi  
per vedere come Tu vedi  
il mondo, gli uomini, la nostra vita.  
Dacci occhi pieni di misericordia. **R.**

Ti supplichiamo, o Signore, di darci il tuo cuore  
per amare come Tu ami.  
ogni uomo, ogni avvenimento.  
Dacci un cuore pieno di misericordia. **R.**

Signore, abbiamo bisogno dei tuoi occhi,  
del tuo cuore:  
Per poter trasformare la triste via dell’ingiustizia  
In un cammino di speranza. **R.**

**in piedi**

**III momento: LO SPEZZÒ E LO DIEDE LORO**

*Canto*

## MERAVIGLIOSO SEI

### Guida

Dopo che abbiamo contemplato il servizio di Gesù nella lavanda dei piedi, ora ci soffermeremo sull'offerta di Gesù, che diventa amore spezzato per gli altri, pane di vita, cibo di immortalità. L'Eucarestia diventa il grande tesoro della Chiesa, ma non un tesoro da conservare, ma da spezzare e condividere, perché l'amore non donato è destinato a morire.

*Tutti insieme si recita la seguente preghiera:*

Ti amo, mio Dio, e il mio desiderio  
é di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.  
Ti amo, o Dio infinitamente amabile,  
e preferisco morire amandoti,  
piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.  
Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo  
è di amarti eternamente.  
Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo,  
soltanto per avere la felicità di amarti perfettamente.  
Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante: ti amo,  
voglio che il mio cuore te lo ripeta ogni volta che respiro.  
Ti amo, mio divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me,  
e mi tieni quaggiù crocifisso con te  
Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti  
e sapendo che ti amo.

**Seduti**

**5° lettore:**

### Dal vangelo secondo Marco

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».



Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

*Silenzio*

**6° lettore:**

Ora possiamo porci alcune domande in merito al rapporto tra l'Eucaristia che celebriamo e la nostra vita, come Chiesa e come singoli cristiani. *Come viviamo l'Eucaristia?* Quando andiamo a Messa la domenica, come la viviamo? È solo un momento di festa, è una tradizione consolidata, è un'occasione per ritrovarsi o per sentirsi a posto, oppure è qualcosa di più?

Ci sono dei segnali molto concreti per capire come viviamo tutto questo, come viviamo l'Eucaristia; segnali che ci dicono se noi viviamo bene l'Eucaristia o non la viviamo tanto bene.

Canone: ***Misericordias Domini in aeternum cantabo***

Il primo indizio è il nostro modo di guardare e considerare gli altri. Nell'Eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ha fatto sulla Croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore; perciò Egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per Lui condividere i loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita. Ora noi, quando partecipiamo alla Santa Messa, ci ritroviamo con uomini e donne di ogni genere: giovani, anziani, bambini; poveri e benestanti; originari del posto e forestieri; accompagnati dai familiari e soli... Ma l'Eucaristia che celebriamo, mi porta a sentirli tutti, davvero come fratelli e sorelle? Fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù? Tutti noi andiamo a Messa perché amiamo Gesù e vogliamo condividere, nell'Eucaristia, la sua passione e la sua risurrezione. Ma amiamo, come vuole Gesù, quei fratelli e quelle sorelle più bisognosi?

Canone: ***Misericordias Domini in aeternum cantabo***

Un secondo indizio, molto importante, è la grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare. A volte qualcuno chiede: «Perché si dovrebbe andare in Chiesa, visto che chi partecipa abitualmente alla Santa Messa è peccatore come gli altri?». Quante volte lo abbiamo sentito! In realtà, chi celebra l'Eucaristia non lo fa perché si ritiene o vuole apparire migliore degli altri, ma proprio perché si riconosce sempre bisognoso di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio, fatta carne in Gesù Cristo. Se ognuno di noi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, è meglio che non vada a Messa! Noi andiamo a Messa perché siamo peccatori e vogliamo ricevere il perdono di Dio, partecipare alla redenzione di Gesù,

al suo perdono. Quel “Confesso” che diciamo all’inizio non è un “*pro forma*”, è un vero atto di penitenza! Io sono peccatore e lo confesso, così comincia la Messa

Canone: *Misericordias Domini in Aeternum cantabo*

Un ultimo indizio prezioso ci viene offerto dal rapporto tra la celebrazione eucaristica e la vita delle nostre comunità cristiane. Bisogna sempre tenere presente che l’Eucaristia non è qualcosa che facciamo noi; non è una nostra commemorazione di quello che Gesù ha detto e fatto. No. È proprio un’azione di Cristo! È Cristo che lì agisce, che è sull’altare. E’ un dono di Cristo, il quale si rende presente e ci raccoglie attorno a sé, per nutrirci della sua Parola e della sua vita. Questo significa che la missione e l’identità stessa della Chiesa sgorgano da lì, dall’Eucaristia, e lì sempre prendono forma. Una celebrazione può risultare anche impeccabile dal punto di vista esteriore, bellissima, ma se non ci conduce all’incontro con Gesù Cristo, rischia di non portare alcun nutrimento al nostro cuore e alla nostra vita. Attraverso l’Eucaristia, invece, Cristo vuole entrare nella nostra esistenza e permearla della sua grazia, così che in ogni comunità cristiana ci sia coerenza tra liturgia e vita.

Canone: *Misericordias Domini in aeternum cantabo*

*Tempo prolungato di silenzio per la preghiera personale*

**In piedi**

**Intenzioni di preghiera**

Nella notte in cui fu tradito, il nostro Salvatore celebrò l’ultima cena e affidò alla Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione fino alla sua venuta. Nella luce di questo grande mistero, rivolgiamo al Cristo, la nostra preghiera:

*Santifica il popolo, che hai redento con il tuo sangue, Signore*

- Per i perseguitati a causa della fede, affinché possano sentirsi uniti a Cristo e confidare nel suo amore provvidente, preghiamo;
- Per la pace nel mondo affinché ogni tipo di violenza e di terrorismo possa cessare e riconoscere nell’altro il volto di Dio, preghiamo;
- Per quanti hanno perso il lavoro o vivono in condizioni precarie, affinché la provvidenza di Dio possa sostenerli e risollevarli attraverso la nostra solidarietà, preghiamo;
- Per l’unità della nostra Chiesa diocesana, affinché possa cadere qualsiasi tipo di divisione, preghiamo;

- Perché quanti sono impegnati nella ricerca scientifica si pongano a servizio del bene integrale della persona umana, preghiamo;
- Perché l'impegno quaresimale ci educi ad uno stile di sobrietà e di condivisione, preghiamo;

### **Padre nostro**

Signore Gesù Cristo,  
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia  
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,  
fa' che adoriamo con viva fede  
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,  
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

### **Canto finale**

**VOGLIO STARE ACCANTO A TE**

*Porta con te questo opuscolo a casa  
per continuare a pregare insieme.*

**PARROCCHIA SACRO CUORE**

Piazza Venezia, 2 - 86170 Isernia

Tel. e Fax. +39 0865 29140 – e mail: [sacrocuoreisernia@libero.it](mailto:sacrocuoreisernia@libero.it)

Codice Fiscale 9000 033 0945

**[www.parrocchiasacrocuoreisernia.it](http://www.parrocchiasacrocuoreisernia.it)**